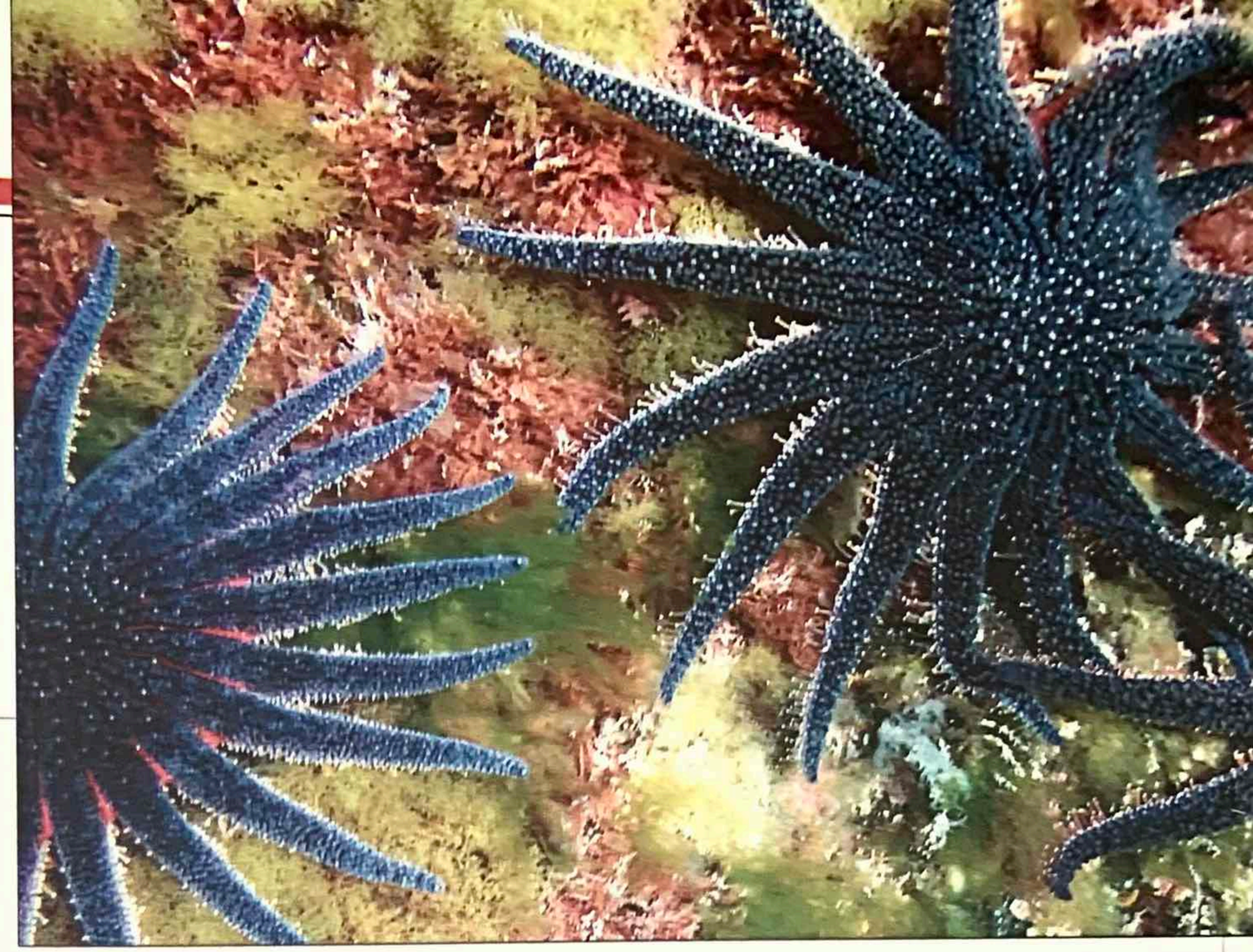
OCEANI UN CENSIMENTO

Vite a sorpresa

La scoperta nei mari di nuove specie mostra l'inesauribile varietà del pianeta. Eppure, la biodiversità è a rischio.



MERAVIGLIE Una nuova specie di stella marina.

Sembra l'ultimo tentativo della natura di proclamare la propria esistenza. Un ritorno di vita, nonostante l'accanirsi distruttivo della specie Homo sapiens. Mentre prosegue inarrestabile il processo di erosione della biodiversità, si stanno avvicendando rapidamente le scoperte di nuove specie. Il Census of marine life (Coml), network di centinaia di scienziati sparsi in oltre 70 paesi che ha lo scopo di catalogare tutte le specie marine della Terra, ha annunciato la scoperta, nell'ultimo anno, di 178 nuovi pesci, oltre a molte altre centinaia di piante e animali.

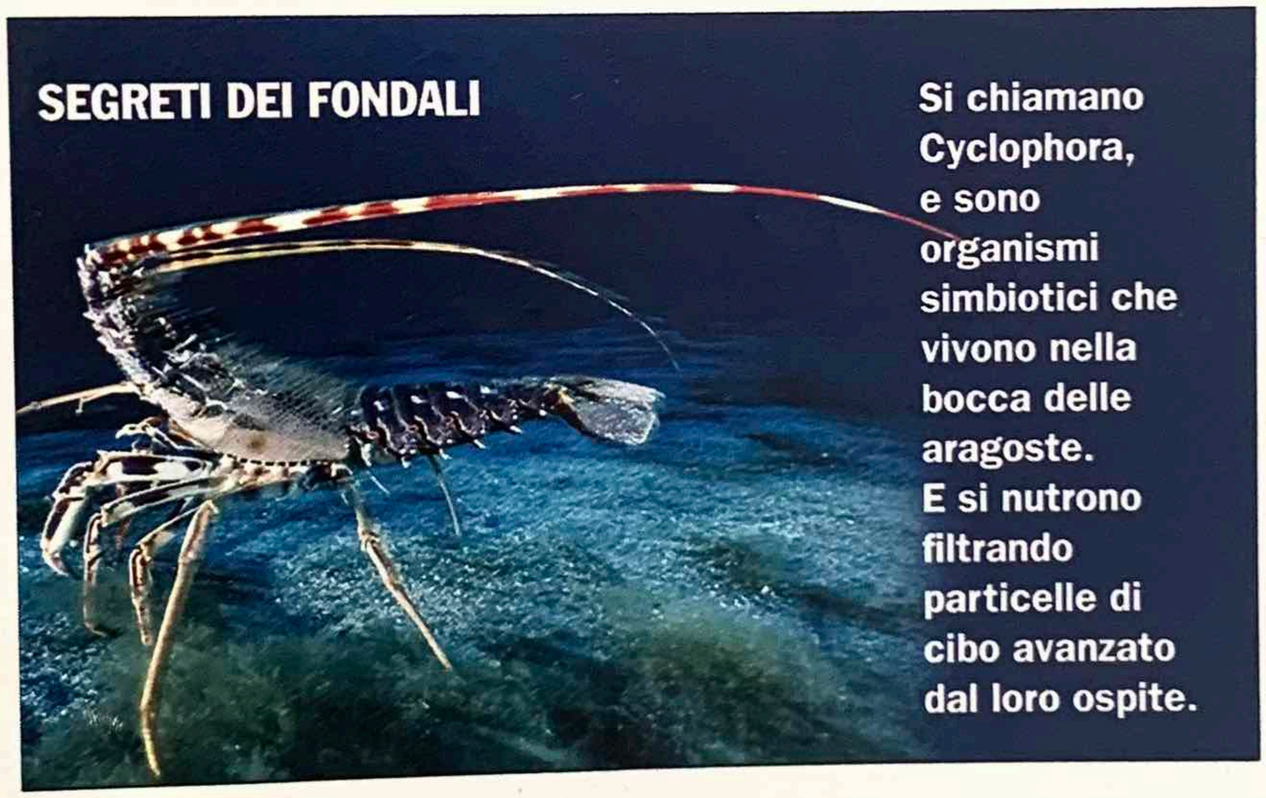
Basandosi su circa 5,2 milioni di osservazioni, i ricercatori hanno tracciato una mappa della distribuzione di 38 mila specie marine in tutto il mondo. In base ai nuovi dati, nel 2004 il numero delle forme osservate di pesci è cresciuto ogni settimana di due specie. Complessivamente negli oceani il loro numero è salito a 230 mila.

Queste scoperte non sono fini a se stesse. La sfida per la conservazione della ricchezza biologica richiede strategie precise e conoscenze dettagliate di quanto e come è diversificata la natura. Con strumenti quali la biologia molecolare, la genetica e la matematica applicata agli alberi filogenetici oggi siamo in grado di rinnovare l'impresa di Linneo, il naturalista che nel Diciottesimo secolo classificò il mondo vivente.

Il biologo Edward O. Wilson, dalle pagine del suo ultimo libro, *Il futuro della vita*, indica le strade ormai obbligate da percorrere per salvare la natura ed elenca mestamente i nomi di molte delle specie perdute in questi ultimi anni. Tutte forme viventi che le generazioni future non vedranno. Sono scomparsi i loro colori, le loro forme e le loro espressioni.

Per adesso possiamo solo consolarci pensando ad alcune delle specie marine scoperte negli ultimi anni: un simpatico pesciolino che fa da sentinella mentre il gambero con cui vive in simbiosi scava il suo rifugio nella sabbia; piccoli organismi grassottelli che si attaccano alla bocca delle aragoste e si nutrono dei residui del loro pasto; una curiosa forma vivente a forma di proiettile con una strana cintura intorno al corpo. Ma quando le avremo censite tutte, probabilmente le vedremo scomparire poco alla volta.

Luca Sciortino



SEGRETI DEI FONDALI Si chiamano Cyclophora, e sono organismi simbiotici che vivono nella bocca delle aragoste. E si nutrono filtrando particelle di cibo avanzato dal loro ospite.

CENSUS OF MARINE LIFE